

## GARDA - BALDO

**PASTRENGO.** Daniele Franco si occuperà di Economia e Finanze: vive a Roma ma ogni tanto passa anche in paese per salutare i suoi parenti ai quali è molto legato

# Il sindaco è cugino del nuovo ministro

Testi: «Caspita, l'avete scoperto. Speravo di rimanere fuori dai riflettori. Sono orgoglioso di lui, è la persona giusta al posto giusto. Ha un'altissima professionalità, lo stimo molto»

Katia Ferraro

Il nuovo ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, non solo ha origini venete (è nato e cresciuto a Trichiana, paesino in provincia di Belluno), ma ha anche un legame con il territorio gardesano: a Pastrengo vive la zia materna Nerina Ferigo, madre del sindaco del paese Gianni Testi.

Legami di parentela che pochi conoscono perché la famiglia, come lo stesso ministro, è molto riservata.

«Caspita l'avete scoperto, speravo di rimanere fuori dai riflettori», esclama al telefono il primo cittadino di Pastrengo, che pur volendo tenere un basso profilo non può fare a meno di esprimere il suo orgoglio per l'importante incarico a cui è stato chiamato il cugino. Sia per la differenza di età (Testi ha 44 anni, il ministro Franco 67, ndr) che a causa degli impegni e della distanza non si vedono spesso, ma i rapporti sono ottimi. «Mio cugino abita a Roma da molti anni, da quando ha iniziato la sua carriera nella Banca d'Italia (di cui è stato direttore generale fino alla nomina a ministro, ndr). Finché il lavoro lo permetteva facevamo i raduni di famiglia a Trichiana in occasione delle feste. Ogni tanto passa anche di qua a trovarci», racconta il sindaco, la-



Il nuovo ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco



Il sindaco di Pastrengo Gianni Testi

sciandosi andare a qualche considerazione sulla scelta della persona che avrà un ruolo chiave nella ripartenza dell'Italia e nella gestione dei miliardi del Recovery Fund (più correttamente Next Generation Eu), il piano di aiuti europei per la ripresa economica post-Covid. «La nomina di mio cugino da parte del presidente del Consiglio Draghi era scontata», afferma Testi, «è sempre stato un suo stretto collaboratore, ha un'altissima professionalità nel panorama italiano dell'economia e della finanza. È una persona rispettabilissima, che si è dedicata al lavoro con estrema cura, lontano dai riflettori, anzi meno ne ha meglio lavora. Da buon

bellunese è molto riservato, lo stimo molto».

Per congratularsi, Testi gli ha inviato un messaggio di «in bocca al lupo», augurandogli buon lavoro e appellandosi a lui con un «salvaci tu finale». «Devo ancora sentirlo di riuscire a gestire il ministero», prosegue Testi, «l'unica incognita è la composizione di governo: un mix così variegato di politica e figure professionali che staccano nettamente dalla politica immagino creerà enormi difficoltà nel prendere decisioni». Stando attento a non sconfinare nella vita privata,

come aneddoto sul cugino il sindaco di Pastrengo riferisce dell'amore per la montagna dove è cresciuto. «È un "belumàt" come si dice nel dialetto locale: i bellunesi vengono definiti anche dolomiti, come se fossero fatti della stessa roccia delle loro montagne. Posso assicurare che anche mio cugino è forte e tutto d'un pezzo». Qualcuno si chiederà se avendo un legame con il territorio gardesano sia immaginabile un'attenzione particolare da parte del neo ministro, magari proprio per lo stanziamento di parte delle risorse europee che già alcuni parlamentari veronesi hanno rivendicato per il rifacimento del collettore fognario del Garda. «Oltre

ad essere riservato, Daniele è una persona molto oggettiva e imparziale», risponde Testi, «conosce il nostro territorio e se reputerà l'opera essenziale non lesinerà in tal senso». Anche Nerina Ferigo, mamma del sindaco e zia del ministro, è originaria di Trichiana, ma da oltre cinquant'anni è pastrenghe, essendosi trasferita dopo il matrimonio con Remo Testi. Di poche parole, conferma l'emozione per l'incarico ricevuto dal nipote: «È una persona cristallina, competente. È venuto più volte a Pastrengo, ci vediamo, la nostra famiglia è molto unita. Mi spiace solo per mia sorella che non c'è più: sarebbe stata molto orgogliosa di lui». •

Al castello di Torri

## Patto d'amore rinnovato sulla torre più alta



Daniele Boschelli con la moglie Ana Cleia, la figlia e il sindaco

Ad un anno esatto di distanza dalle nozze hanno rinnovato il loro «patto d'amore» nel giorno di San Valentino, anniversario del loro matrimonio.

Daniele Boschelli, 41 anni, originario di Brenzone e gestore di un campeggio a Pai di Torri, e Ana Cleia Souza Da Silva, 36 anni, hanno voluto ricordare il loro «sì» celebrato lo scorso anno al centro di un grande cuore rosso posizionato al centro di piazza Calderini a Torri proprio il 14 febbraio in occasione di Lago di Garda in Love, con il sindaco di Torri a celebrare la loro unione civile con il primo cittadino di Brenzone Davide Benedetti a fare da testimone.

Quest'anno per festeggiare il primo anniversario sono saliti sulla torre più alta del castello di Torri, 18 metri di altezza, assieme allo stesso sindaco

Stefano Nicotra, accompagnati pure dalla figlia Maria Chiara, sei anni (la coppia ha anche un altro figlio, Gabriel, tre anni).

Grazie alla splendida (seppur fredda) giornata di sole lo scenario è stato perfetto, con tanto di bacio romantico finale con un tramonto spettacolare a fare da sfondo.

«È stato un San Valentino movimentato ma allo stesso tempo composto, senza assembramenti, popolato da coppie di innamorati ma anche da intere famiglie e sportivi e appassionati di passeggiate», osserva il primo cittadino Nicotra, «con Lago di Garda in Love a fare da scenario». Oltre all'anniversario di Damiano Boschelli e Ana Cleia più di qualcuno è salito in collina lungo i «sender de mes» tra Crero e Pai per darsi uno scenografico bacio sopra al ponte tibetano sulla val Vanzana. **EMZAN.**

**GARDA.** Da due anni il Comune riordina il suo archivio e informatizza la sua storia: finirà a giugno

## Un secolo e mezzo di storia si può conoscere con un «clic»

On line atti amministrativi, storie eventi accaduti tra il 1800 e il 1949

Un secolo e mezzo del passato di Garda a portata di clic. Il Comune sta riordinando il suo archivio e informatizzando la sua storia. A giugno appariranno on line atti amministrativi, registrazioni, storie, eventi accaduti tra il 1800 e il 1949, con un flash secentesco, materiale raccolto in 400 faldoni di cui 300 già scandagliati e informatizzati. Un lavoro certosino durato due anni che presto sarà concluso. «L'amministrazione ha promosso un progetto di riordino del proprio archivio storico per quel periodo», fa sapere l'assessore alla Cultura Ivan Ferri. «L'intervento, affidato a cooperativa Charta di Mantova, in particolare alle archiviste Elena Luca, Silvia Franceschini e Ombretta Primavari, è stato approvato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica di Venezia ed è in corso ormai da un paio di anni. Entro giugno, grazie a un apposito software per archivi,

avranno creato una dettagliata banca dati, consultabile on-line, che permetterà di tracciare il repertorio storico del Comune dando nuove possibilità alla ricerca grazie a un efficace archiviazione digitale. Inserendo una parola chiave», esemplifica Ferri, «si potrà accedere a un argomento specifico, o a una serie di atti amministrativi ai quali sarebbe stato molto difficile risalire consultando il materiale cartaceo».

«Il nostro archivio», precisa Ferri, «conserva oltre 400 faldoni di documentazione, migliaia di pagine che raccolgono moltissimi atti, memorie storiche di Garda e del territorio riverasano. Le archiviste», fa presente, «hanno trovato e ordinato documenti relativi ad aspetti sociali, politici ed economici, altri che danno informazioni sulla costruzione dei maggiori edifici di Garda, come scuole, cimitero, acquedotto, fontane pubbliche, scritture riguardanti



Silvia Franceschini, una delle archiviste

la tramvia e la ferrovia che passava per Garda, la posa di briglie nel torrente Tesina, l'apertura dello Stabilimento Bagni nel 1932, notizie sulle edizioni del primo '900 relative alla Gara delle bisse. Sono sa», fa sapere, «anche gli elenchi delle prime persone che soggiornarono negli alberghi di Garda, la proposta di intitolare piazza Catullo a Benito Mussolini, vicende della nobile famiglia Carlotti Rudini. Un «tesoro mnemonico» che abbiamo sentito il dovere di organizzare in modo co-

rente. «Oltre al carteggio comunale, sono conservati estratti relativi alla Congregazione di Carità».

Durante la catalogazione sono stati rinvenuti persino documenti più antichi di cui non si aveva conoscenza.

«Quando tutti i 400 faldoni saranno stati catalogati organizzeremo iniziative di promozione per i cittadini», dicono le archiviste. L'obiettivo è quello di dare la possibilità a studenti, studiosi e appassionati di consultare questo prezioso spaccato di storia. • **SB.**

**BANDIERA DEL LAGO.** Le società remiere si sono riunite per decidere

## Le bisse tornano in acqua «Ora dobbiamo ripartire»

Righettini: «Se il pubblico non potrà intervenire per le norme anti Covid faremo le gare senza spettatori»

Nonostante l'incertezza dettata dalla pandemia, il mondo delle bisse, la storica manifestazione del mondo remiero gardesano, ha acceso i motori. L'obiettivo è riprendersi i propri spazi, in acqua e sulla terraferma.

Segnali arrivano anche da Bardolino dove il Centro nautico ha chiesto e ottenuto dalla Giunta comunale il patrocinio per l'organizzazione di una tappa in programma sabato 26 giugno. È evidente che tutto ciò potrà avere un seguito solo se arriveranno buone notizie sul fronte del contenimento del Covid.

Intanto però le società remiere che hanno una bisca si sono ritrovate attorno a un tavolo, convocate dal presidente della Lega Bisse del Garda, il bresciano Marco Righettini. Al termine della riunione svoltasi nella sede della Comunità del Garda a Salò è emerso un messaggio forte e chiaro: «Dobbiamo ripartire». «La volontà è mantenere vi-



Pronti per gareggiare

va anche in queste difficili stagioni la tradizione della voga alla veneta», ha sostenuto Righettini nel corso dell'assemblea che ha visto presenti anche i portacolori di Torri, Bardolino, Peschiera, Garda e Cassone. Il Palio è stato annullato l'anno scorso, per la prima volta dal 1968.

«L'auspicio è che per l'inizio dell'estate i protocolli sul distanziamento sociale possano attenuarsi, consentendo al pubblico di assistere alle regate. Non fosse così, gareggeremo senza pubblico», afferma il presidente Righettini. Abbozzato anche il calendari

rio della 53ª edizione del Palio delle bisse che mantiene inalterato il format classico delle gare nella serata di sabato. L'apertura dovrebbe essere a Torri il 12 giugno e a seguire Peschiera (19), Bardolino (26) e Lazise il 3 luglio.

La chiusura dovrebbe essere il 7 agosto all'ombra del castello di Sirmione. Nel mezzo le tappe di Gargnano (17 luglio), Garda (24 luglio) e Gardone Riviera (31 luglio). Rimane una data da stabilire quella del 10 luglio dopo il forfait di Montisola sul lago d'Isco. Considerato lo stop dell'anno scorso è necessaria una gara propedeutica con tutte le imbarcazioni iscritte per stabilire il nuovo ranking. «Considerato che gli equipaggi sono rimasti fermi per un anno», riprende Righettini, «tenendo conto anche del normale rimescolamento degli equipaggi, abbiamo pensato a una gara cronometro nel mese di maggio a Maderno o a Portesè».

Le bisse con i primi cinque migliori tempi gareggeranno nella prima serata del Palio nella batteria A, i secondi cinque nella B e le restanti bisse nella batteria C. • **SJ.**